

Recensione*

HEJL E., IBETSBERGER H., STEYRER H. (Herausgeber)

2017, *UNESCO-Geoparke in Österreich*, Natur- und Kulturerlebnisführer der Universität Salzburg – Band 5, Universität Salzburg, München, Verlag Dr. Friedrich Pfeil, 168 pp., (ISBN: 978-3-89937-182-6).

Il volume, curato da due geologi e da un geografo operanti all'Università di Salisburgo e realizzato grazie al contributo di un team multidisciplinare internazionale di studiosi, è dedicato ai quattro ambiti territoriali dell'Austria che, per le loro peculiarità, sono stati inseriti nell'elenco degli UNESCO *Global Geoparks*¹.

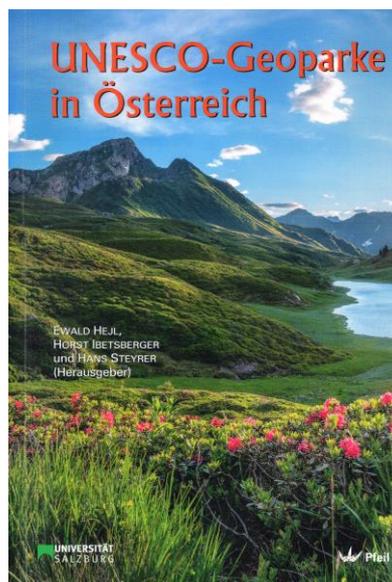


Figura 1. La copertina del volume recensito.

Si tratta di territori dotati di un patrimonio geologico di rilevanza internazionale, che sono, pertanto, oggetto di protezione, educazione e riqualificazione in una prospettiva integrale, coerente con i principi dello sviluppo sostenibile.

* Title: Review.

¹ Cfr. <<http://www.unesco.org/new/en/natural-sciences/environment/earth-sciences/unesco-global-geoparks/>>.

L'opera si articola in quattro parti, precedute da tre brevi prefazioni a firma della Dr. E. Nowotny, Presidente della Commissione UNESCO austriaca, del dr. H. Kollmann, Presidente del forum dei Geoparchi UNESCO austriaci, nonché dei tre curatori.

Nella prima parte, H. Ibetsberger e G. Feitzinger presentano il *Geopark Erz der Alpen*² che si dispiega nella subregione del Pongau (Land Salzburg / Salisburghese), a cavaliere del segmento della Salzachtal (Valle del Salzach) compreso tra i centri di Schwarzach e Bischofshofen.



Figura 2. Il Centro visite del *Geopark Erz der Alpen* a Bischofshofen (Land Salzburg) (Foto: M. Stoppa).

In questo caso, lo sfondo integratore è rappresentato dalla presenza di minerali metalliferi e dalla loro coltivazione. Dopo un opportuno inquadramento geografico e una sintetica descrizione della sua storia, gli autori si soffermano, in particolare, sulla geologia del geoparco, che si estende prevalentemente nella *zona delle grovacche* – un insieme di rocce di origine per lo più clastica, di età paleozoica, variamente metamorfosate e dotate di minerali – compresa tra le Nördlichen Kalkalpen (Alpi calcaree settentrionali) e la Tauernfenster (Finestra tettonica dei Tauri) (v. carta geologica alle pp. 12-13), nonché sulle miniere (v. carta geotematica a p. 16) localizzate nei tre distretti minerari in cui è articolato il territorio del geoparco, di cui illustrano i processi di mineralizzazione, i minerali metalliferi presenti e la storia della coltivazione e del successivo trattamento dei minerali stessi.

² Per ulteriori informazioni si rinvia al sito web <<http://www.geopark-erzderalpen.at>>.

Gli autori presentano, quindi, l'*Erzweg Kupfer* - il sentiero minerario del rame - che si snoda attraverso il geoparco, indicando di volta in volta le miniere riqualificate dal punto di vista geo-turistico e, pertanto, visitabili, i percorsi minerari, i musei esistenti nonché altri beni culturali disseminati lungo il percorso. E, infine, segnalano pure i principali *monumenti naturali*, tra cui spicca la spettacolare Liechtensteinklamm.

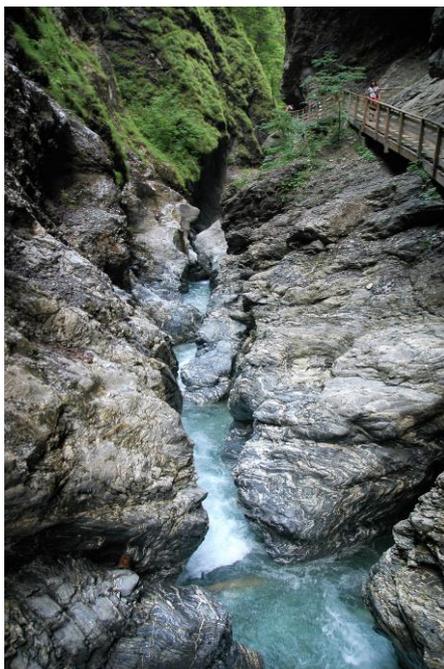


Figura 3. La Liechtensteinklamm caratterizza la Großarlal immediatamente a monte della sua confluenza nella Salzachtal nei pressi di Sankt Johann in Pongau (Land Salzburg) (Foto: M. Stoppa).

Nella seconda parte, un team di autori (W. Poltnig, M. Bedjanič, G. Hartmann, S. Fajmut Štrucl, C. Varch, L. Rojs, A. Weissenbacher, P. Vodovnik, F. Glaser, U. Herlec e F. Klaura) presenta il *Geopark Karawanken/Karavanke*³. Si tratta di un geoparco transfrontaliero, innervato sul confine politico austro-sloveno, in quanto comprende sia il territorio sud-orientale del Land Kärnten (Carinzia) sia quello della Koroška (Carinzia slovena). In questo caso lo sfondo integratore è rappresentato dalla “sutura periadriatica” (*Periadriatische Naht*), un’importante faglia che separa le Karawanken (Caravanche) settentrionali impostate sulla placca litosferica europea dalle Karawanken meridionali impostate, invece, sulla microplacca adriatica.

³ Per ulteriori informazioni si rinvia al sito web <<https://www.geopark-karawanken.at/en/sitemap.html>>.

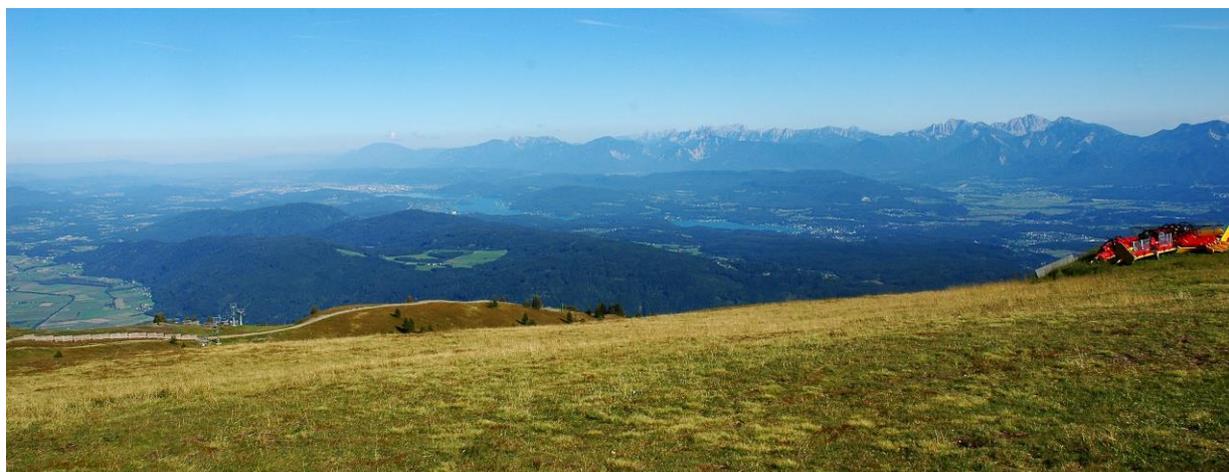


Figura 4. Sopra: le Karawanken settentrionali nei dintorni di Bad Eisenkappel (Land Kärnten). Sotto: la catena delle Karawanken (Caravanche) inquadrata da Gerlitz (Land Kärnten) (Foto: M. Stoppa).

Dopo un opportuno inquadramento geografico, gli autori illustrano innanzitutto le proposte di formazione per giovani e bambini offerte dal geoparco nonché i principali siti visitabili di interesse minerario, speleologico e storico-archeologico, per soffermarsi quindi, anche in questo caso, sulle peculiarità geologiche del territorio (v. la carta litologica a p. 56 e la sezione geologica a p. 57).

Gli autori dedicano, quindi, ampio spazio alla descrizione di punti di interesse geologico/geomorfologico (v. carta geotematica a p. 60) e, in particolare, di sei interessanti percorsi geologici, tra cui si segnala il *Geotrail Eisenkappel Süd* che si snoda a cavaliere della “sutura periadriatica” e consente di avvicinare le peculiari litologie che accompagnano questa importante struttura geologica.

Nella terza parte, H. P. Schönlaub e G. Krawanja-Ortner presentano il *Geopark Karnische Alpen*⁴ che comprende un esteso territorio della Carinzia meridionale, abbracciando le Karnische Alpen (Alpi Carniche), la Gailtal (Valle del Gail), le Gailtaler Alpen (Alpi della Valle del Gail) e le Lienzer Dolomiten (Dolomiti di Lienz).

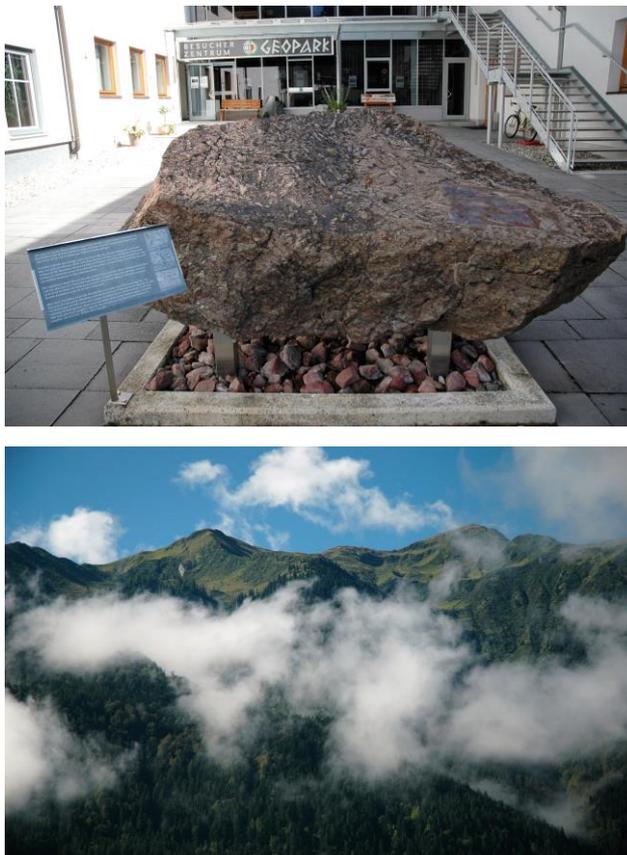


Figura 5. Sopra: il centro visitatori del *Geopark Karnische Alpen* a Dellach im Gailtal (Land Kärnten). Sotto: la Catena paleocarnica inquadrata dalla Gailtal (Land Kärnten) (Foto: M. Stoppa).

In questo caso lo sfondo integratore è, senza dubbio, rappresentato dai fossili paleozoici, anche se il geoparco è dotato pure di numerosi siti di rilevante interesse geomorfologico ed è attraversato dalla prosecuzione occidentale dell'importante Lineamento periadriatico - in tale segmento denominato *Gailtal-Störung* (Faglia della Gailtal) - che separa le Alpi Orientali (*Ostalpen*) dalle Alpi meridionali (*Südalpen*).

⁴ Per ulteriori informazioni si rinvia al sito web <<http://www.geopark-karnische-alpen.at>>. Anche il *Geoparco delle Alpi Carniche* (cfr. <<https://www.geoparcoalpicarniche.org/it/>>), più recentemente istituito in Friuli-Venezia Giulia, aspira a essere inserito nell'elenco degli *UNESCO Global Geoparks*: tale riconoscimento, di fatto, consentirebbe la creazione di un ulteriore geoparco transfrontaliero, questa volta innervato sul confine politico italo-austriaco.

Dopo un inquadramento geografico e alcune sintetiche informazioni dedicate alla storia del geoparco e al centro visite, gli autori si soffermano sulla geologia, sui fossili e sulle miniere storiche delle Karnische Alpen e delle Gailtaler Alpen (si v., in proposito, alle pp. 86-87 l'immagine satellitare del geoparco con la localizzazione di ben 78 punti di interesse geologico e, alle pp. 88-89, la carta litologica semplificata, nonché, a p. 90, il dettagliato schema crono-lito-biostratigrafico), per concentrarsi sulla descrizione di sei percorsi geologici, di prevalente interesse talora geomorfologico (*Geotrail Garnitzenklamm*), talora paesaggistico (*Geotrail Laas*, *Geotrail Zollnersee*) e talora paleontologico/paleoambientale [*Geotrail Plöckenpaß* (Passo di Monte Croce Carnico), *Geotrail Wolayer See* (Lago di Volaia), *Geotrail Nassfeld* (Passo di Pramollo)].

Nella quarta parte, di O. Gulas e H. Kollmann, viene presentato, infine, il *Natur- und Geopark Steirische Eisenwurzen* che si estende nell'Alta Stiria settentrionale⁵. In questo caso lo sfondo integratore può, a ragione, essere considerato il paesaggio e, più in particolare, il paesaggio culturale, riservando peraltro adeguata attenzione alla valorizzazione delle risorse geologiche esistenti.

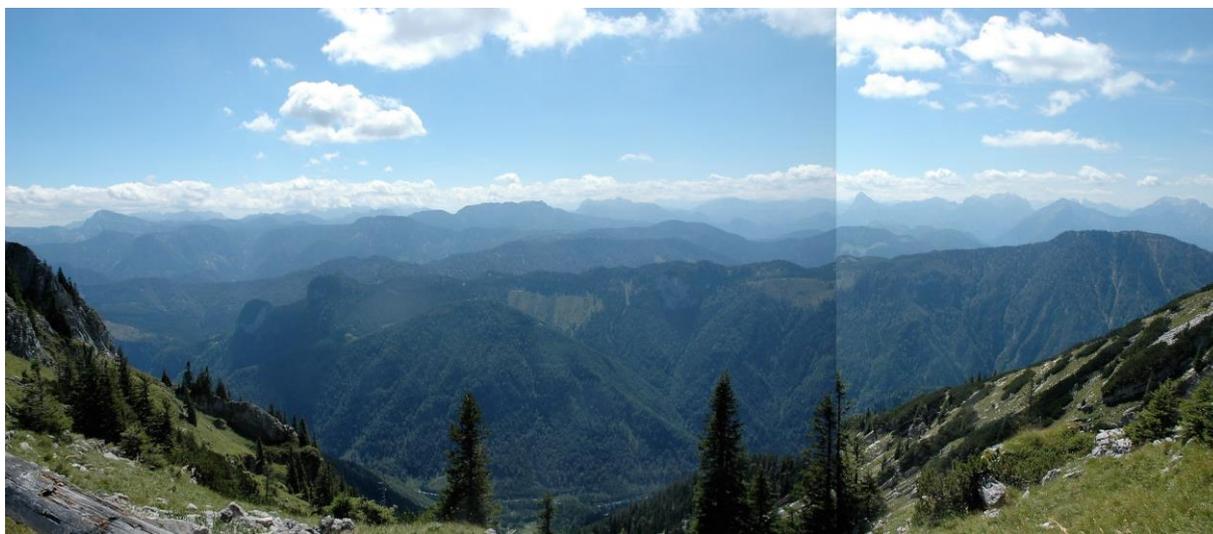


Figura 6. Il settore orientale del *Natur- und Geopark Steirische Eisenwurzen* (Land Steiermark / Stiria) inquadrato dall'Hochkar (Göstlinger Alpen) (Foto: M. Stoppa).

⁵ Si tratta di un'area felicemente localizzata nel baricentro di un ben più ampio territorio soggetto a forme diverse di protezione. A sud confina, infatti, con il *Nationalpark Gesäuse* (Land Steiermark), a nord con il *Naturpark Eisenwurzen* (Land Niederösterreich) mentre a nord-ovest si estende il *Nationalpark Kalkalpen* (Land Oberösterreich). Per ulteriori informazioni si rinvia al sito web <<https://www.eisenwurzen.com/geopark/>>.

Nel contributo, infatti, gli autori delineano accuratamente l'assetto paesaggistico, soffermandosi in particolare sul paesaggio rurale, caratterizzato da prati, pascoli e frutteti coltivati con tecniche tradizionali (*Streuobstwiesen*), per passare, quindi, a un inquadramento geologico - sviluppato in termini paleogeografici diacronici - delle Nördlichen Kalkalpen nonché alla presentazione di alcuni siti di significativo interesse geomorfologico, tra cui si segnala, in particolare, la Palfauer Wasserlochklamm.

Gli autori concludono il loro contributo, suggerendo quattro percorsi di escursione. Di notevole rilevanza culturale appare la proposta dedicata al Geodorf Gams, di indubbio interesse per gli appassionati di geologia. Qui, infatti, *la geologia diventa concretamente esperienza*. Il paese è dotato, infatti, di un centro geologico (*GeoZentrum*), di un laboratorio geologico (*GeoWerkstatt*) e di un sentiero geologico (*GeoPfad*) che attraversa una forra - la Nothklamm - e consente pure di visitare la Kraushöhle, una delle prime grotte turistiche dell'Austria. Si segnala anche la proposta di Wildalpen, centro abitato della Salzatal (Valle del Salza) localizzato ai piedi del massiccio carsico dell'Hochschwab, ove si trova un museo dedicato alla storia della costruzione di uno degli acquedotti di Vienna, alla geologia dell'area delle sorgenti che lo alimentano e al viaggio dell'acqua dalle montagne al rubinetto.

Il volume è corredato da un pregevole apparato iconografico e da suggerimenti bibliografici utili ad approfondire le conoscenze in materia. Dal punto di vista didattico se ne consiglia l'utilizzo congiunto con il volume *Rocky Austria. Geologie von Österreich - kurz und bunt*⁶, in modo da collocare i focus dedicati ai quattro geoparchi, nel più ampio quadro della Geologia dell'Austria.

MICHELE STOPPA
Coordinatore del Centro Interdipartimentale per la Ricerca Didattica
Università di Trieste
mstoppa@units.it

⁶ R. SCHUSTER, A. DAURER, H. G. KRENMAYR, M. LINNER, G. W. MANDL, G. PESTAL, J. M. REITNER, *Rocky Austria. Geologie von Österreich - kurz und bunt*, Wien, Geologische Bundesanstalt, 2013, già in precedenza recensito in questa rivista (la recensione è scaricabile all'indirizzo web: <<http://hdl.handle.net/10077/20275>>).